

## Cooperazione internazionale e salute globale. Conferenza a Roma dei parlamentari G7

Cooperazione internazionale e salute globale, uguaglianza di genere, salute e dei diritti sessuali e riproduttivi, nel quadro degli Obiettivi di sviluppo sostenibile. Saranno questi i pilastri sui quali sono chiamati a discutere i parlamentari dei Paesi del G7, G20 e Paesi del Sud ed emergenti per rinnovare gli impegni dei governi proprio su questi temi. Occasione per il confronto la conferenza internazionale dei/delle parlamentari "The Chal-

lenges of a World on the Move: Migration and Gender Equality, Women's Agency and Sustainable Development" (Le sfide di un mondo in movimento: uguaglianza di genere, agency delle donne e sviluppo sostenibile). L'iniziativa, sostenuta e promossa dal Parlamento, è organizzata dal Gruppo di lavoro parlamentare "Salute globale e diritti delle donne", in collaborazione con Aidos (Associazione italiana donne per lo sviluppo) ed

Epf (European parliamentary forum on population & development). Appuntamento, dunque, a Roma domani e dopo domani presso l'Aula dei Gruppi parlamentari della Camera dei Deputati, nell'ambito del calendario della presidenza italiana G7. Al termine dei due giorni di lavoro un appello internazionale dei parlamentari verrà consegnato alla presidenza italiana.

S.B.

L'Italia deve necessariamente ripartire dal lavoro se vuole incanalarsi in un vero percorso di crescita e di sviluppo sostenibile. Senza il lavoro non si va da nessuna parte. Lo ha detto anche il Capo dello Stato in occasione della Festa del Primo Maggio sollecitando a fare di più in questa direzione, perché se dopo una lunga recessione "gli indicatori dell'economia sono tornati al segno positivo" lo stesso non si può dire della disoccupazione che "resta troppo elevata". Per il sindacato confederale "c'è bisogno di un patto sociale forte tra tutte le istituzioni, i partiti e tutti gli attori sociali" - sono le parole della Segretaria generale Cisl Anna Maria Furlan - "perché finalmente si metta all'ordine del giorno la prima questione che interessa gli italiani e le italiane e molto prima di tutto il resto: il lavoro. Perché il lavoro significa libertà, eguaglianza, solidarietà, coesione sociale tra giovani e anziani". Questo è il messaggio forte e centrale della Festa dei Lavoratori organizzata quest'anno da Cgil Cisl Uil a Portella della Ginestra in provincia di Palermo, a 70 anni da quella strage che costò la vita ad alcuni contadini, tra cui donne e bambini, che manifestavano contro il latifondismo e a favore dell'occupazione delle terre incolte. La disoccupazione è alta, ma lo è soprattutto per i giovani - anche se a marzo l'Istat registra una lieve diminuzione - e per le donne che faticano ad entrare nel mercato del lavoro ed a starci in maniera dignitosa. Quale crescita, quale ricchezza e quale futuro per il nostro Paese

# Mercato del lavoro, ancora troppi ostacoli per le donne

se e per l'Europa senza poter progettare la propria vita, senza poter scegliere liberamente se mettere al mondo un figlio oppure no? Come sentirsi parte attiva di una comunità quando a crescere sono le disuguaglianze e non la comuni-

tà nel suo complesso? A queste domande bisogna trovare risposte urgenti, "hic et nunc", "qui ed ora"; basta con i grandi teoremi di ordine economico e finanziario, manca purtroppo la materia prima, il lavoro, il carburante per rimette-

re in moto la macchina della crescita sociale e dello sviluppo. Fare di più significa politiche concrete e strutturali per il lavoro, progetti e non interventi frammentari, rinnovo dei contratti e non bonus, riconoscimento del lavoro e non regalie, sala-

ri dignitosi e paritari. Come donne, con un'occupazione generale intorno al 47%, sentiamo tutto il peso di questa situazione ormai incancrenita e che la lunga recessione ha reso ancora più dura ed insopportabile. Dice bene il Capo dello Stato

che "la presenza, tuttora insoddisfacente, delle donne nel mercato del lavoro è oggi un fattore di debolezza del Paese. Proprio la crescita dell'occupazione femminile può diventare invece un moltiplicatore di ricchezza e di qualità della vita". E allora, se tutti riconosciamo questo valore aggiunto, perchè mai non si riesce a fare veramente qualcosa di serio? Perché gli ostacoli, una volta individuati, non vengono eliminati o quantomeno attenuati? Abbiamo sottolineato più volte che la condizione delle donne nel mercato del lavoro incide enormemente sulla difficile questione delle nascite, che la donna che non lavora non fa figli, ma le cose fanno fatica a tenere il passo con i tanti proclami che sentiamo ogni giorno. La strada è tracciata, occorre solo percorrerla: servizi per l'infanzia più adeguati, norme più concrete per la condivisione della genitorialità e cura familiare tra uomini e donne, "buona" flessibilità nel lavoro, più conciliazione tra vita e lavoro, welfare aziendale, uguaglianza salariale e pari opportunità. E non dimentichiamoci che il lavoro è determinante per affrancare le donne dal fenomeno della violenza sempre più cruenta. Di questo ne siamo tutti consapevoli e tutti siamo chiamati a fare la nostra parte. Auspichiamo, pertanto, che dalle piazze del Primo Maggio, Festa dei lavoratori e delle lavoratrici, la centralità del lavoro, in particolare per i giovani e per le donne, da nobile concetto nella nostra Carta Costituzionale diventi presto realtà tangibile e concreta.

Liliana Ocmin

## conquiste delle donne



Donne al lavoro nei campi negli Anni '50  
Per gentile concessione Archivio Storico Carlo e Maurizio Riccardi

## Una guida per difendersi dalle molestie sul web grazie alla piattaforma open source Chayn

È dimostrato ormai da più parti e dai fatti di cronaca che le molestie e le violenze psicologiche viaggiano soprattutto sul web e riguardano in particolare le donne. Basti pensare al diffusissimo fenomeno del cyber bullismo, di cui spesso sono vittime le ragazze, per capire come i social network sono divenuti i "mezzi preferiti" per questo tipo di violenze a sfondo persecutorio. Come difendersi allora da questi comportamenti? Quali ac-

cortezze usare navigando su internet? A queste domande intende dare risposta Chayn Italia, la piattaforma che utilizza tecnologie open source per fornire alle donne che ne hanno bisogno strumenti, informazioni e supporto contro la violenza di genere, con la recente pubblicazione della guida "Come gestire la sicurezza online fai-da-te" proprio per proteggersi nel mondo virtuale. I consigli contenuti nella guida sono validi per chiunque. Essa non offre risposte esaustive a tutte

le situazioni possibili, né fornisce informazioni su come sia possibile per qualcuno rintracciare le persone online, ma offre invece una serie di consigli e trucchi per proteggersi da ogni tipo di persecuzione. Un supporto individuale, dunque, di solidarietà non solo per le donne che si trovano a vivere relazioni violente, ma anche per chi sta loro vicino". La guida è disponibile all'indirizzo della piattaforma <http://chaynitalia.org/le-guide-di-chayn/>. (L.M.)